

E si respira Napoli nel racconto *L'unghia. Ipazia e Gennari* di Maria Luisa Chiara. Napoli, con gli aviti palazzi e la sua vita brulicante, fatta anche di stridenti differenze di ceto sociale che si ricompongono nel bisogno di vicinanza e di complicità. E' così per l'amicizia tra Ipazia, giovane rampolla di una nobile famiglia, della quale si poteva unicamente ammirare "una bella bocca piccina, perfetta, unico fiore nel dissesto generale" e per la quale la madre, "prevede un futuro di bruttina coltissima che tenga, come colei di cui porta il nome, lezioni nell'agorà di Alessandria" e Gennari, moccioso ragazzino "sudicio, puzzolente, nero come la fuliggine ma con gli occhi pieni di una tenerezza sconosciuta".

Insieme ne combinano una bella: giustizia fai da te, che pagheranno con un imposto distacco e una lunga lontananza. Prima di ciò, la loro compagnia fatta di lunghi racconti, di nascosto, sul terrazzino sotto il bel cielo napoletano in cui anche la luna sorride e fa loro compagnia. Si ritroveranno vent'anni dopo con destini capovolti, felicemente realizzati. Bellissima penna quella della nostra autrice, soprattutto nel tramutare le sorti e prendersi beffa, con un sarcasmo allegro e disincantato, delle convenienze sociali.